IL MATTINO

Data 23-04-2016
Pagina 5
Foglio 1 / 2

Brunetta: lo strappo va ricucito ora lista e candidato unitario

«È il momento del colpo d'ala, Silvio ha mandato pieno»

Francesco Lo Dico

«Il centrodestra vince unito. Fu questo il presupposto che in febbraio ci orientò a convergere sulla candidatura di Bertolaso alle comunali di Roma. Ed è ancora questa la stella polare che può consentirci di uscire dall'impasse. Nonostante i dissidi con gli amici Salvini e Meloni, noi siamo ancora ottimisti. La Capitale, proprio com'era nei nostri desideri da tempo, può essere ancora per il centrodestra quel nuovo punto di partenza che avevamo delineato tempo fa: un nuovo Predellino capace di rompere gli schemi e riprendersi il centro della scena politica. È ancora questa la soluzione che fa il bene di tutti e non lascia indietro nessuno: un nuovo paradigma politico, lontano da tentazioni ricattatorie ed egemonistiche. Ciò che ci occorre è un colpo d'ala che veda tutti vincitori e nessuno sconfitto: un nuovo soggetto politico unito e vincente». Nelle ore in cui le cronache recitano il de profundis per quello che a Roma sembra uno strappo irreparabile tra Forza Italia da una parte, e Lega e Fratelli d'Italia, il capogruppo di Fi alla Camera Renato Brunetta rivela che la partita romana è tutt'altro che chiusa.

Onorevole, da Salvini giungono messaggi di chiusura. Perché il dietrofront su Bertolaso, nonostante il 12 febbraio fu prescelto come candidato unitario del centrodestra?

«È giusto fare un passo indietro per ricostruire correttamente la vicenda. A gennaio fummo concordi nell'individuare in Giorgia Meloni la candidata del centrodestra a Roma, e in Matteo Salvini l'uomo giusto per Milano. Ma entrambi i leader non diedero la loro disponibilità. A quel punto balenò nella Capitale l'ipotesi Marchini che trovò la disponibilità della Lega ma il veto di Fratelli di Italia. Si giunge così a quel 12 febbraio che trova in Bertolaso il candidato unitario del centrodestra. Parisi a Milano, peraltro sostenuto anche da Alleanza popolare, Bertolaso a Roma: fu il momento più alto del centrodestra. I sondaggi nazionali ci vedevano sopravanzare il centrosinistra, in un percorso vittorioso che ci avrebbe premiato alle comunali, al referendum di ottobre, e alle politiche»

Ma poi nella Capitale il giocattolo si rompe. Perché?

«Poi cominciano i distinguo sui rom eccetera, che tentano di svilire quello che è il candidato dal curriculum più adatto a governare Roma. Spesso critiche pretestuose».

A che cosa mirava davvero Salvini?

«Non lo so e dovrebbe chiederlo a lui. Io mi attengo ai fatti e i fatti dicono che per sancire l'investitura popolare di Bertolaso ci venne richiesto un passaggio di popolo. A quel punto facemmo le gazebarie: a consacrare la candidatura dell'ex capo della Protezione civile furono oltre 40mila romani. Si recò alle urne anche Rampelli, il braccio destro di Giorgia Meloni».

Che poi fece una giravolta. Perché?

«Qualcosa evidentemente è cambiato. Ma io mi limito ancora una volta ai fatti. E i fatti dicono che quando le chiedemmo la disponibilità di candidarsi a sindaco Giorgia disse di no, salvo poi ripensarci quando ormai era stato scelto Bertolaso al suo posto».

Una scelta che rischia di mandare in frantumi il centrodestra. Viceversa il realismo politico non vi suggerisce piuttosto di convergere su Meloni?

«Io guardo più in là. Dico che è cambiata l'Europa, che sta per cambiare il presidente degli Stati Uniti, che forse ci sarà la Brexit. Il mondo è in una fase di profondo mutamento che impone dalla politica risposte nuove.

Vero. Ma qual è il nesso con la candidatura della Meloni?

«Il centrodestra vince soltanto se è unito. Qualunque sia il candidato, questi deve ricevere una spinta decisiva e non un blocco dai soggetti politici che decidono di sostenerlo. Era questo il presupposto che aveva ispirato le nostre scelte su Roma: fare della Capitale un nuovo predellino, esemplato su quell'unità di intenti che consentì al Pdl di toccare quota 38 per cento nel 2008».

Ma Salvini non sembra più credere nella leadership di Berlusconi, a giudicare dalle sue ultime sortite.

«Si tratta di uscite estemporanee. Io sono ancora fiducioso».

Lei crede che Salvini e Meloni possano ancora convergere su Bertolaso insomma?

«Io credo che occorra un nuovo soggetto politico che torni a far sognare gli italiani. Una sintesi nuova che vada oltre tentazioni egemonistiche e rivendicazioni individuali».

Se questo nuovo soggetto prendesse vita, sareste disposti a sostenere Giorgia Meloni?

«La politica è l'arte del possibile. L'ufficio di presidenza ha dato l'altro giorno a Silvio Berlusconi pieno mandato di provare a ricostruire l'unità del centrodestra a Roma a partire dalla candidatura sul tappeto».

Ma ciò non esclude di ritrovare l'unità di cui parlava intorno a Giorgia Meloni.

«Lo ripeto. Il mandato conferito a Berlusconi è pieno. Ma occorre un colpo d'ala che consenta di vincere a tutti: una lista unitaria capace di rivoluzionare l'offerta politica a partire da Roma. È il momento di ricompattare il centrodestra: non si può rischiare di lasciare il Paese nelle mani di Renzi, o peggio in quelle dei Cinque Stelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MATTINO

Data 23-04-2016
Pagina 5
Foglio 2 / 2

Orfini
I sondaggi dicono che siamo in vantaggio sulla Meloni: è soltanto un burattino guidato dalle mani di Salvini

Taverna
Questi siparietti mi stanno facendo godere spero che di questo grande caos si rendano conto anche i romani

De Girolamo
Per ora il candidato è Bertolaso, ma tutto scorre e può cambiare sarà Silvio Berlusconi a trovare la sintesi

Cicchitto
La partita di Roma è ancora imprevedibile: non è solo un fatto di nomi. Il Cav deciderà il futuro politico di Fi

Il dietrofront di Meloni
Per ricostruire i fatti serve un passo indietro Puntavamo su di lei: abbiamo scelto Bertolaso solo dopo il suo rifiuto

Il piano
A Roma può partire un "Predellino Bis": un partito vincente e unito in grado di far sognare gli italiani

(C) Il Mattino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 5.196.197.167

La «coppia» Il leader della Lega, Matteo Salvini, con il candidato sindaco a Roma, Giorgia Meloni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.